

Gestione della classe e problematiche relazionali

Prof.ssa Virginia Rizzo
Dirigente Scolastica IC Verano Brianza (MB)

6 e 12 maggio 2016
c/o IIS Mosé Bianchi - Monza

La classe

**La classe è un particolare tipo di gruppo
in cui le variabili emotive e relazionali determinano il clima.**

$$c = f (a;p)$$

**Secondo *Lewin* il comportamento è funzione
dell'ambiente e della persona**

L'insegnante, nella gestione della classe, deve offrirsi come punto di riferimento e proporre una didattica efficace.

Il gruppo si adatta allo stile dell'insegnante (leader).

Il cuore dello stile educativo di un'insegnante sono le competenze comunicative (cosa dice, come lo dice).

Gestione della classe e problematiche relazionali

Se lo stile comunicativo è corretto, le relazioni all'interno della classe si svilupperanno sullo stesso modello, quindi i bambini ascolteranno, chiederanno spiegazione, non giudicheranno i compagni, approfondiranno le opinioni altrui.

I bambini apprendono di più in un ambiente in cui si sentono apprezzati e in cui vengono messe in evidenza le potenzialità invece dei difetti.

Secondo **Watzlawick** (*Pragmatica della comunicazione umana*):

- È impossibile non comunicare
 - Un messaggio viene interpretato anche in base ad elementi *paraverbali* (tono della voce, espressione del volto...), *non verbali* (postura, movimenti, gestualità, distanza).

La comunicazione diventa *patologica* quando è ricca di *disconferme*, cioè di comportamenti che squalificano l'altro, come a dire:

«tu non esisti».

Lo stile educativo dell'insegnante ha effetti sul benessere dei bambini.

Una comunicazione ricca di *disconferme* crea un clima di gruppo sfavorevole alla crescita e all'apprendimento.

Secondo *Carl Rogers*, l'individuo per autorealizzarsi deve sentirsi accettato dalle persone significative che lo circondano.

Non può esistere apprendimento senza relazione.

Gestione della classe e problematiche relazionali

Il benessere e l'apprendimento dipendono dall'ambiente emotivo ed affettivo che l'insegnante costruisce con il bambino e dalle relazioni che promuove fra lui e il resto della classe.

L'*accoglienza* non riguarda solo i primi giorni di scuola, non riguarda solo i nuovi arrivati, ma deve essere praticata tutti i giorni.

E' un atteggiamento da assumere quotidianamente.

Consiste in quelle comunicazioni che valorizzano il singolo e il contributo da lui offerto per il raggiungimento del benessere e degli obiettivi del gruppo.

Gestione della classe e problematiche relazionali

- **Incoraggiare l'espressione di ringraziamenti per l'apporto dato al gruppo.**
- **Esprimere piacere/dispiacere per il comportamento di un membro del gruppo.**
 - **Formulare sintesi di ciò che si è appreso e di come.**
- **Promuovere sempre la riflessività, abituare a riflettere su quanto fatto (revisione metacognitiva).**

Tecnica utile nell'educazione socio-affettiva è quella del *circle time/tempo del cerchio*. (Thomas Gordon 1974**).**

Gestione della classe e problematiche relazionali

Durante il *circle time* i bambini si siedono in cerchio e raccontano o discutono di un argomento proposto.

L'insegnante svolge il ruolo di osservatore e di facilitatore, non giudica gli interventi, ma assicura che tutti partecipino e siano rispettosi.

Il *circle time* promuove conoscenza reciproca, comunicazione, cooperazione e senso di appartenenza.

Curare la dimensione emotivo-affettiva dei singoli e del gruppo favorisce lo sviluppo di competenze comunicative, linguistiche, sociali e cognitive.

Nella gestione della classe e nella costruzione di un clima relazionale positivo, è fondamentale che l'insegnante promuova l'evoluzione del pensiero collettivo.

Il linguaggio svolge un ruolo determinante: permette di mettere in ordine pensieri, percezioni e azioni che riguardano la realtà.

La conoscenza della propria mente e del suo funzionamento avviene attraverso la conoscenza della mente dell'altro.

Secondo *Vygotsckij*, il rapporto con gli altri, pari e adulti, costituisce il motore dello sviluppo del bambino e del suo pensiero.

Il pensiero si forma ed evolve attraverso gli scambi sociali che avvengono principalmente per mezzo del linguaggio.

L'apprendimento si costruisce nella zona di incontro tra l'individuo e l'altro o altri. E' la *zona di sviluppo prossimale*, lo spazio tra ciò che il bambino sa già fare da solo e ciò che riesce a fare con il supporto di un altro (bambino o adulto).

L'apprendimento è possibile nel rapporto con gli altri.

La scuola è un laboratorio in cui si impara attraverso la collaborazione e l'aiuto reciproco.

L'insegnante deve astenersi dal fornire risposte «preconfezionate» alle domande dei bambini, deve stimolare la loro autonomia ed alimentare la capacità di fare ipotesi e di creare nuove domande e nuove curiosità.

Ascolto attivo

Distinguere tra fare ed essere: può esserci disaccordo sul fare, ma non deve mai essere messo in discussione l'essere. «Ti riconosco, ti considero OK anche se posso essere in disaccordo con te».

Comunicazione assertiva

Di fronte ad atteggiamento scorretto che non può essere tollerato: tono calmo, pacato ma risoluto, fermo, deciso; cercare il contatto visivo e l'attenzione completa; assicurarsi di ottenere una risposta.

Formulare richieste in positivo, mai in negativo.

- **Aiutare i bambini ad esprimere le proprie emozioni e i propri bisogni.**

Spesso i bambini non sanno esprimere le proprie emozioni e tendono ad essere impulsivi ed aggressivi.

- **Non usare frasi con *tu*, sono aggressive e colpevolizzanti, preferire quelle con *io*, instaurano disponibilità all'ascolto.**

Per essere assertivi bisogna avere un pensiero positivo, credere nella capacità di tutti di poter migliorare.

**Le competenze sociali
non sono un dono di natura,
vanno costruite.
Buon lavoro!**

Bibliografia di riferimento

Il lavoro di gruppo nella didattica – S.C. Negri

Pragmatica della comunicazione umana – Watzlawick

Teorie sulla costruzione delle conoscenze – Piaget, Vygotskij, Bruner

La didattica inclusiva – S.A. Miato

**Situazioni problematiche:
(Primaria – Infanzia)**

- **Un bambino si isola, è passivo, non partecipa, non collabora...**
 - **Bambino aggressivo, urla, lancia oggetti, non ascolta...**
- **Classe indisciplinata, molti non rispettano le regole, litigano...**
- **Difficoltà nella relazione con il bambino per mancanza di dialogo con la famiglia...**
- **Difficoltà nella gestione della classe per mancanza di intesa con le colleghe del Team...**

Situazioni problematiche: (Infanzia)

- **Presenza in classe di bambini non ancora autonomi (ciuccio e pannolino)...**
- **Genitori ansiosi, difficoltà nel distacco, bambino che piange a lungo...**

Si prega di considerare la scelta del maschile (bambino/bambini) solo come una semplificazione di scrittura.